

PARERE ESPRESSO DAL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI
AI SENSI DELL'ARTICOLO 11, COMMA 2, DELLA LEGGE REGIONALE 4/2007

IL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI

Vista la proposta di atto amministrativo n. 9/2021, ad iniziativa della Giunta regionale, concernente: «Approvazione del Piano Triennale della Cultura 2021/2023», nel testo approvato dalla I Commissione in data 22 marzo 2021 e trasmesso con nota assunta al protocollo n.58 del 24 marzo 2021;

Visto l'articolo 11, comma 2, lettera c), della l.r. 4/2007;

Verificata l'impossibilità di riunire il Consiglio delle autonomie locali entro la scadenza del termine ai fini dell'espressione del parere di competenza, ridotto al 30 marzo 2021 con nota del Presidente dell'Assemblea legislativa (nota acquisita agli atti con prot. n.60 del 30 marzo 2021);

Visti gli articoli 20 e 21 del Regolamento Interno del Consiglio delle Autonomie Locali;

Preso atto della decisione del Presidente di attivare la procedura di approvazione del parere telematico, come disposto dall'articolo 20, commi 1, 2, 3, 4, del Regolamento Interno di questo Consiglio;

Vista la proposta di parere formulata dalla relatrice Valeria Mancinelli e sottoposta all'approvazione del Consiglio attraverso la comunicazione telematica a tutti i componenti del Consiglio stesso in data 29 marzo 2021, specificando come termine per l'espressione dei pronunciamenti le ore 11:30 del 30 marzo 2021;

Preso atto delle motivazioni illustrate dalla relatrice e riportate nell'Allegato A;

Verificato che, nel termine previsto, non sono pervenuti pronunciamenti contrari;

Dato atto, pertanto, che, ai sensi dell'articolo 16, comma 2, e dell'articolo 20, commi 2, 3, del Regolamento Interno di questo Consiglio, il presente parere si intende approvato in data 30 marzo 2021;

DELIBERA

1. di esprimere parere favorevole condizionatamente a modifica specificamente formulata, come di seguito:

a) al punto 3.5.2, del paragrafo 3.5 "Le imprese culturali e creative", della terza parte "I sistemi culturali", dell'Allegato A) "Piano triennale della cultura 2021-2023", riga 14, dopo le parole "...musicali della Regione." sono aggiunte le seguenti: "Nondimeno la Città di Fermo, che tra gli obiettivi principali, promuove l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, rivitalizza l'apprendimento nelle famiglie e nelle comunità, facilita l'apprendimento nei luoghi di lavoro, estende l'uso delle moderne tecnologie per l'apprendimento, migliora la qualità e l'eccellenza per l'apprendimento, contribuendo in tal modo al potenziamento degli individui, all'inclusione sociale e allo sviluppo sostenibile.";

2. di approvare e presentare all'Assemblea legislativa regionale le seguenti osservazioni:

Si ravvisa la valorizzazione dei borghi, intendendo la necessità di interventi trasversali, che implicano soprattutto la rete infrastrutturale e dei trasporti su scala regionale; la valorizzazione dell'arte contemporanea, puntando sulla capacità di cogliere l'eredità di un Novecento straordinario, mettendo gli artisti di oggi nelle condizioni di produrre con continuità. Una più precisa attenzione alla solidità dello sviluppo delle reti; rafforzare la memoria storica valorizzando i percorsi museali, quindi anche nell'ambito della rete regionale museale, anche con il periodo storico della resistenza. Infine, si ritiene auspicabile una costante interazione, anche in tavoli dedicati, tra Regione ed enti locali direttamente, al fine di costituire un piano industriale della cultura che sia sempre più coerente sia con le ambizioni, sia con le risorse, sia con il patrimonio e le produzioni esistenti nelle Marche,

suggerendo la creazione di tavoli dedicati ai settori culturali preminenti che chiamino a raccolta i rappresentanti degli enti locali attraverso ANCI Marche.

Il Presidente
F.to Alessandro Gentilucci

Allegato A

RELAZIONE

Sulla proposta di atto amministrativo n.9/2021 concernente: «Approvazione del Piano Triennale della Cultura 2021/2023» si relaziona quanto segue.

a) Valorizzazione dei borghi.

Si sottolinea, a questo riguardo, la necessità di interventi trasversali, che implicano soprattutto la rete infrastrutturale e dei trasporti su scala regionale.

b) Arte contemporanea.

La valorizzazione del patrimonio storico è, certo, uno dei percorsi che l'arte contemporanea può seguire. Importante, poi, è puntare sulla capacità di cogliere l'eredità di un Novecento straordinario, mettendo gli artisti di oggi nelle condizioni di produrre con continuità. Per questo, la necessità è tenere salda la rete attorno ad alcuni nodi urbani che non accentrino attività, ma servano da amplificatori e da centri propulsivi. Le città, in tal senso, hanno la possibilità di mettere a disposizione maggiori risorse (servizi, spazi, beni, relazioni) e dunque possono fungere da traino per un intero territorio in cui gli artisti soffrono ancora di isolamento. Riconoscendo pochi centri propulsivi, e diramando invece in molti altri centri/borghi azioni specifiche, le risorse destinate all'arte contemporanea (sempre limitate) possono essere ottimizzate.

c) Sviluppo delle reti.

Si riconosce l'importanza delle reti, ma si ribadisce la necessità di attenzione alla loro solidità. Una rete di tanti soggetti fragili non si tramuta necessariamente in forza. Ciò che conta è la solidità di alcuni punti cruciali della rete, e la sua collocazione all'interno di una strategia regionale di tipo industriale, dove le reti non si sovrappongano né ad altre reti, né ad enti locali o enti altri di carattere culturale. Al rischio della sovrapposizione si aggiunge quello delle risorse umane. Molti comuni di dimensioni esigue delle Marche impegnano forze e risorse per loro decisive per tenere sveglia la partecipazione a una rete, e dunque l'esistenza delle reti dovrebbe sempre, a nostro parere, essere connessa agli obiettivi che la rete vuole raggiungere. L'intenzione, ben valutata, della Regione Marche di sostenere le reti culturali va letta, quindi, come intenzione di sostenerne gli obiettivi precisi all'interno di un piano regionale.

d) Sistema Museale Regionale.

Il numero dei Musei civici nella Regione è importante; ma i Musei accreditati a livello nazionale (e che dunque possono di fatto entrare in un Sistema Museale riconosciuto) sono pochi. Il primo passo (come d'altronde scritto nel Piano) è sostenere l'accreditamento dei Musei. Ugualmente, va sottolineato come i pregi maggiori dei passati Sistemi Provinciali fossero, sostanzialmente: a) la possibilità di partecipare a bandi per redistribuire risorse su specifici progetti; b) il sostegno nella gestione dei Musei, per aiutarne l'apertura e la corretta conduzione. Resta ferma la necessità di queste due funzioni, e dunque di risorse destinate ad esse, mentre resta sempre da considerare (ma certamente è stato fatto) il rischio di costituire sovrastrutture.

e) Spettacolo dal vivo.

In questo caso, la definizione di "piano industriale" appare quanto mai attinente. Convivono, quindi, nel territorio tutte le forze utili allo sviluppo di un piano industriale (produzione / distribuzione / ottimizzazione) e potenzialmente funzionali sia agli enti locali sia agli operatori del mondo dello spettacolo. Tuttavia, si evidenzia anche una poco chiara suddivisione delle competenze reciproche,

una frequente sovrapposizione delle stesse, una abbondanza di sovrastrutture, a scapito sia delle punte di diamante, sia delle realtà più piccole. La "rimodulazione" di cui parla il Piano Triennale potrebbe essere molto utile, dunque, e potrebbe tenere conto: a) della necessità di definire ruoli, competenze ed eventualmente ridisegnare funzioni anche ottimizzando; b) la necessità di mantenere il livello qualitativo molto alto assicurato dai soggetti FUS, garantendo loro le risorse necessarie; c) la necessità di aggiungere ulteriori risorse specifiche per sostenere la produzione di realtà del territorio marchigiano, anche affidandosi agli enti locali; d) la necessità di circuitare produzioni del territorio marchigiano, sostenendole anche oltre il livello della produzione; e) la necessità, in ambiti specifici (come la Lirica) di una pianificazione strategica e industriale regionale che ottimizzi produzione-programmazione-stagioni-festival. A conferma di quanto detto, la nascita, nel periodo della pandemia, di CAM, Comitato Artisti Marchigiani, evidenzia come la sovrastruttura manchi della necessaria rappresentatività, tanto da spingere i singoli soggetti a costituirsi in nuovo organismo per affrontare l'emergenza e avere la necessaria visibilità. In questo "piano industriale" riteniamo decisivo il ruolo del dialogo tra la Regione e gli Enti Locali, che dovrebbe sempre determinare, poi, la messa a terra delle attività e delle strutture davvero utili a realizzarla.

f) Fondazione Marche Cultura e Film Commission.

La Fondazione è in una fase di importante riorganizzazione. Una fase decisiva, per chiarirne definitivamente gli indirizzi e i compiti. Una occasione da non perdere, questa, per una struttura le cui grandi potenzialità devono coincidere con risorse date, su obiettivi specifici, restando ferma la portata istituzionale dell'Ente. Al suo interno, la Film Commission ha un ruolo cruciale, e va dotata di un organico all'altezza di una pianificazione strategica di medio termine, che abbia come finalità un'identità regionale riconoscibile in tutto il mondo.

g) Memoria storica.

Non si fa alcun riferimento, nonostante siano richiamate le leggi regionali connesse (pp.14-15), alla valorizzazione di percorsi museali, quindi anche nell'ambito della rete regionale museale, legati al periodo della resistenza. A p. 57 si descrive molto sinteticamente la volontà di creare "percorsi ebraici" ma la parte legata alla storia più contemporanea non viene affrontata. Visto che poi parte fondamentale del piano è quella di supportare i musei presenti nella regione per l'accreditamento nazionale sarebbe opportuno cercare di valorizzare questa tipologia storica che ben si collega al sistema nazionale.

h) Cicli di mostre.

Nel progetto di candidatura ad Ancona2022 un progetto di questo genere era stato ideato dal curatore della collezione della Pinacoteca di Ancona, progetto che mettiamo a disposizione garantendo così anche una ottimizzazione. Tra gli eventi espositivi viene menzionata la mostra "Rinascimento adriatico" (p. 36) in questo caso andrebbe inserito un collegamento anche con il patrimonio architettonico per valorizzare il territorio che ad oggi conserva in loco questa tipologia di arte (ad esempio gli affreschi, del XV secolo, della chiesa di Santa Maria della Misericordia a Falconara sono attribuiti ad un artista croato che si chiamava Giambono di Corrado e proveniva da Dubrovnik).

i) Relazione con gli enti.

Riteniamo essenziale una costante interazione, anche in tavoli dedicati, tra Regione ed enti locali direttamente, al fine di costituire un piano industriale della cultura che sia sempre più coerente sia con le ambizioni, sia con le risorse, sia con il patrimonio e le produzioni esistenti nelle Marche. I Comuni, in questo senso, sono la vera lente di ingrandimento della Regione e con il corretto coordinamento possono permetterle di muoversi in ambito nazionale e internazionale, garantendo copertura su quello locale e pista di atterraggio adeguata per le iniziative maggiori. La creazione di tavoli dedicati ai settori culturali preminenti che chiamino a raccolta i rappresentanti degli enti locali attraverso ANCI Marche potrebbe essere un suggerimento.

Per quanto sopra esposto si propone di:

1. di esprimere parere favorevole condizionatamente a modifica specificamente formulata, come di seguito:

a) al punto 3.5.2, del paragrafo 3.5 "Le imprese culturali e creative", della terza parte "I sistemi culturali", dell'Allegato A) "Piano triennale della cultura 2021-2023", riga 14, dopo le parole "...musicali della Regione." sono aggiunte le seguenti: "Nondimeno la Città di Fermo, che tra gli obiettivi principali, promuove l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, rivitalizza l'apprendimento nelle famiglie e nelle comunità, facilita l'apprendimento nei luoghi di lavoro,

estende l'uso delle moderne tecnologie per l'apprendimento, migliora la qualità e l'eccellenza per l'apprendimento, contribuendo in tal modo al potenziamento degli individui, all'inclusione sociale e allo sviluppo sostenibile.”.

2. di approvare e presentare all'Assemblea legislativa regionale le seguenti osservazioni:

Si ravvisa la valorizzazione dei borghi, intendendo la necessità di interventi trasversali, che implicano soprattutto la rete infrastrutturale e dei trasporti su scala regionale; la valorizzazione dell'arte contemporanea, puntando sulla capacità di cogliere l'eredità di un Novecento straordinario, mettendo gli artisti di oggi nelle condizioni di produrre con continuità. Una più precisa attenzione alla solidità dello sviluppo delle reti; rafforzare la memoria storica valorizzando i percorsi museali, quindi anche nell'ambito della rete regionale museale, anche con il periodo storico della resistenza. Infine, si ritiene auspicabile una costante interazione, anche in tavoli dedicati, tra Regione ed enti locali direttamente, al fine di costituire un piano industriale della cultura che sia sempre più coerente sia con le ambizioni, sia con le risorse, sia con il patrimonio e le produzioni esistenti nelle Marche, suggerendo la creazione di tavoli dedicati ai settori culturali preminenti che chiamino a raccolta i rappresentanti degli enti locali attraverso ANCI Marche.

PARERE ESPRESSO
DAL CONSIGLIO REGIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO
AI SENSI DELL'ARTICOLO 4, COMMA 1, DELLA LEGGE REGIONALE 15/2008

IL CONSIGLIO REGIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO

Vista la proposta di atto amministrativo n. 9/2021, ad iniziativa della Giunta regionale, concernente: «Approvazione del Piano Triennale della Cultura 2021/2023», nel testo approvato dalla I Commissione in data 22 marzo 2021 e trasmesso con nota assunta al protocollo n.25 del 23 marzo 2021;

Visto l'articolo 4, comma 1, lettera b), numero 2), della l.r. 15/2008;

Visto l'articolo 19 del Regolamento Interno del Consiglio Regionale dell'Economia e del Lavoro;

Verificata l'impossibilità di riunire il Consiglio Regionale dell'Economia e del Lavoro entro la scadenza del termine ai fini dell'espressione del parere di competenza, ridotto al 30 marzo 2021 con nota del Presidente dell'Assemblea legislativa assunta al protocollo n.27 del 24 marzo 2021;

Preso atto della decisione del Presidente di attivare la procedura di approvazione del parere telematico, come disposto dall'articolo 19, commi 1,2,3,4 del Regolamento interno di questo Consiglio;

Vista la proposta di parere formulata dal relatore Gianfranco Alleruzzo e sottoposta all'approvazione del Consiglio, attraverso la comunicazione telematica a tutti i componenti del Consiglio stesso in data 29 marzo 2021, specificando come termine per l'espressione dei pronunciamenti le ore 11:30 del 30 marzo 2021;

Preso atto delle motivazioni illustrate dal relatore e riportate nell'Allegato A;

Verificato che, nel termine previsto, non sono pervenuti pronunciamenti contrari della maggioranza dei componenti di questo Consiglio;

Dato atto, pertanto, che, ai sensi dell'articolo 14, comma 2, e dell'articolo 19, commi 2, 3, del Regolamento Interno di questo Consiglio, il presente parere si intende approvato in data 30 marzo 2021;

DELIBERA

1. di esprimere parere favorevole condizionatamente a modifica specificamente formulata, come di seguito:

a) all'introduzione dell'Allegato A) "Piano triennale della cultura 2021-2023", pagina 4, dopo le parole "...esperienze in termini di sostenibilità ed efficienza" sono aggiunte le seguenti: "nell'osservanza e nel rispetto delle disposizioni contrattuali poste in essere sulla base della contrattazione collettiva nazionale o della contrattazione aziendale di riferimento, anche con l'obiettivo di favorire la qualità dell'occupazione e di contrastare la precarietà nel settore".

b) al punto 3.7.2, del paragrafo 3.7 "Politiche specifiche Soggetti PIR e FUS (Fondo FUS statale, cofinanziamento regionale, fondi FSE e altri fondi extraregionali): finanziamenti ordinari e progetti speciali", della terza parte "I sistemi culturali", dell'Allegato A) "Piano triennale della cultura 2021-2023", dopo le parole "...in termini di concerti e stagioni." sono aggiunte le seguenti: "In aggiunta alla problematica evidenziata riguardo la sede, si segnala anche l'esigenza di sostenere con adeguate risorse l'attività dell'orchestra così da consentire di recuperare stabilità e professionalità dei componenti estendendo la durata dei loro contratti".

2. di approvare e presentare all'Assemblea legislativa regionale le seguenti osservazioni:

a) Si ravvisa una maggiore definizione che preveda chiaramente e con risorse adeguate e certe:

I misure innovative, anche aperte, riguardanti attività, manifestazioni, festival in area del cratere a favore di associazioni e/o istituzioni che coinvolgono i giovani, con una più precisa individuazione delle risorse che devono essere significative e non residuali;

Il misure che riguardino cultura, benessere e salute, anche con il coinvolgimento di associazioni e Università marchigiane.

b) Si suggerisce di integrare con un capitolo sul lavoro nella cultura intesa come: operatori/ soggetti singoli/fondazioni/associazioni /Cooperative, tenendo conto della dotazione di oltre 2 mln per il 2020 per l'emergenza Covid (stanziata dalla precedente Giunta) ma poi non si prevedono ulteriori risorse specifiche per il "mondo del lavoro culturale" nel triennio.

Le risorse disponibili e destinate all'attuazione del suddetto documento di programmazione triennale ammontano a complessivi € 3.710.030,24 per l'annualità 2021, € 4.842.187,70 per l'annualità 2022 ed € 5.330.000,00 per l'annualità 2023.

c) Si auspica ad un maggior sviluppo del capitolo delle imprese con la nuova programmazione della Next generation EU. Positivo il fatto che i progetti a regia regionale, sostenuti attraverso bandi e programmi, saranno finalizzati a sostenere le singole realtà e i sistemi culturali di riferimento individuati nella normativa vigente, ottimizzando le singole esperienze in termini di sostenibilità ed efficienza con il coinvolgimento delle Amministrazioni comunali.

Il Presidente
F.to Gianfranco Alleruzzo

Allegato A

RELAZIONE

Sulla proposta di atto amministrativo n.9/2021 concernente: «Approvazione del Piano Triennale della Cultura 2021/2023» si relaziona quanto segue.

Il Piano è ampio e tocca pressoché tutti gli aspetti di ciò che possiamo comprendere all'interno della definizione di cultura e delle sue espressioni.

Quali necessarie integrazioni si indicano:

- sul fronte della tipologia delle strutture prese in considerazione e delle misure e interventi da dedicare, la mancanza di riferimenti a "contenitori" culturali più ampi e generici, poiché i riferimenti sono sempre molto espressamente e limitatamente quelli classici: musei, biblioteche, teatri, cinema. Non sono menzionati quegli spazi ibridi e ibridanti che stanno assumendo sempre più una funzione e una capacità di contaminazione tra contesti diversi (produzioni culturali, contesti produttivi, socialità, etc.). Da considerare come tali spazi possono essere molto diversi (luoghi rigenerati, strutture storiche, etc.) ed esprimere le proprie capacità sotto varie forme e modalità, ma una misura di intervento dedicata sarebbe opportuna;
- sul fronte dei "pubblici" di riferimento o target, manca del tutto un accenno ai giovani, sia a spazi, come a tematiche o a manifestazioni a loro mirate. Gli unici accenni sono fatti in relazione al fronte occupazionale, ma sul fronte della fruizione o della produzione occorre intervenire in maniera adeguata;
- sul fronte delle tematiche, è vero che si tratta il contemporaneo, ma sarebbe interessante dedicare un'attenzione di valorizzazione agli artisti contemporanei viventi e, perciò, promuovere la loro opera con una misura specifica.

Su un fronte più generale, è da ritenere troppo sottolineato – tanto da sembrare a volte quasi esclusivo – il rapporto cultura-turismo come se la valenza della cultura possa essere soltanto nella misura in cui riesce a creare valore immediato e legato alla creazione di flussi turistici. Va recuperato e sostenuto – anche economicamente – il ruolo che ha di per sé la cultura e, ancora, la capacità di creare valore, semmai, nell'alimentare le capacità immaginative e creative, di interpretazione della realtà, con un approccio sicuramente meno meccanicistico.

Un tema molte volte sottolineato è la volontà e l'attenzione di voler sostenere le realtà più deboli, le aree interne e i borghi. Occorre allora applicare coerenza nel declinare le misure e gli interventi: musei, biblioteche o altre strutture non rientrano certamente nei canoni e nei criteri che possono

qualificare le realtà cittadine (già definire un minimo di orario di aperture diventa in alcuni casi molto complicato. Ma recuperare il patrimonio e non riuscire a renderlo fruibile è un doppio spreco....). Il problema principale di tali realtà resta quello della sostenibilità economica, che necessita di integrazioni fondamentali; la professionalità, che in questi contesti sarebbe più importante e determinante rispetto ad altri ambiti più strutturati, è un elemento che scarseggia ed è legato anche alla scarsa attrazione che tali luoghi possono determinare, non potendo offrire continuità e ampiezza occupazionale; la capacità di “crescere” sotto diversi aspetti può risolversi soltanto all’interno di logiche di rete, sia di gestione che di direzione. Sul fronte della gestione è forse bene prevedere – oltre ai poli cittadini e ai Poli Museali Locali per strutture cittadine diverse e alle Reti Territoriali che accorpano per tematiche – delle Reti Locali che aggregano per territorio e per tematiche diverse, così da permettere a piccole strutture distribuite nei territori montani di godere di un coordinamento e di una direzione professionale comune.

Sul fronte gestionale delle reti si entra nel campo imprenditoriale: le premialità rivolte a progetti che prevedono strutturazioni di reti e partenariati vanno implementate come meccanismo volto a rafforzare anche le imprese esistenti e legate al territorio. In questa logica, che non deve precludere azioni volte alla nascita di nuovi soggetti, il supporto da fornire sul fronte della professionalizzazione e della formazione del personale rappresenta un elemento molto importante e molto apprezzato dalle imprese. La consapevolezza delle difficoltà relative al personale bibliotecario va colmato con un rapido e adeguato progetto formativo che possa rispondere alle esigenze di personale che lo stesso piano evidenzia.

Sempre sul fronte della occupazione nel settore, se sono introdotte misure di sostegno e di supporto, è bene garantirsi che le condizioni occupazionali del personale rispettino pienamente contratti e legislazione vigente. Un rafforzamento delle imprese del territorio che agiscono nel settore sarebbe auspicabile, e ciò deve avvenire nel pieno rispetto delle normative, per garantire una ricaduta economica locale e assicurare una crescita del livello qualitativo dei servizi e, con ciò, dei contesti culturali. In tal senso può essere valutata anche l’istituzione di un percorso di accreditamento che possa rendere anche meno complessi i processi di bandi e gare.

Altro tema centrale e ripreso in diverse sezioni, è quello della digitalizzazione e dei servizi e prodotti da fornire in questa chiave: si precisa ancora la difficoltà che molti territori interni vivono da questo punto di vista e come sarebbe utile e importante che siano soprattutto questi ambiti a poter godere, per primi, di supporti di rete adeguati, sia per fruire di servizi che per fornirli. Altro elemento di cui tenere conto è il fatto che la produzione di servizi in forma digitale è difficilmente remunerabile e, quindi, nel prevedere costi e professionalità, ma scarse capacità di remunerazione, andrebbe pressoché totalmente sostenuta.

Relativamente al tema cinema, due osservazioni: la prima dedicata al ruolo della Film Commission, soprattutto nel dover pretendere l’occupazione di maestranze locali, certamente professionali e adeguate, così da assicurare anche su questo fronte la ricaduta delle risorse impegnate. La seconda, di tutt’altra natura, destinata a sottolineare, per la ripresa dei borghi e delle aree interne, l’importanza di interventi non solo per l’ammodernamento delle sale cinematografiche, ma anche per la loro riapertura o addirittura nuova istituzione.

Importantissimo è il legame tra cultura e sociale: La cultura come elemento di integrazione, soprattutto per i giovani, è tema che va seriamente affrontato, così come la valenza relativa al benessere generale della persona. Su questo fronte va inoltre esplorata la positiva possibilità di sviluppare progettualità integrate con soggetti dedicati agli interventi di carattere socio-sanitario che potrebbero disporre di risorse suppletive.

Infine, relativamente allo spettacolo dal vivo, la tempistica relativa alla disponibilità di risorse e la tipologia di interventi finanziabili rappresentano un riferimento determinante per la programmazione e, nelle condizioni attuali, anche per la sopravvivenza di imprese e/o manifestazioni. In questo ambito si ritiene che le iniziative supportate negli ultimi tre anni e che abbiano superato lo stress-test del Covid siano da ritenersi riferimenti prioritari per le prossime azioni.

Nel sottolineare ancora l’importanza di far crescere il tessuto imprenditoriale locale, anche per ciò che riguarda la parte organizzativa delle manifestazioni e degli eventi espositivi, si ritiene utile dover rafforzare gli strumenti consentiti per valorizzare le realtà emergenti nel territorio e garantirsi così lo sviluppo di imprese e produttività locale, con relativa ricaduta occupazionale.

Per quanto sopra si propone di:

1. di esprimere parere favorevole condizionatamente a modifica specificamente formulata, come di seguito:
 - a) all'introduzione dell'Allegato A) "Piano triennale della cultura 2021-2023", pagina 4, dopo le parole "...esperienze in termini di sostenibilità ed efficienza" sono aggiunte le seguenti: "nell'osservanza e nel rispetto delle disposizioni contrattuali poste in essere sulla base della contrattazione collettiva nazionale o della contrattazione aziendale di riferimento, anche con l'obiettivo di favorire la qualità dell'occupazione e di contrastare la precarietà nel settore";
 - b) al punto 3.7.2, del paragrafo 3.7 "Politiche specifiche Soggetti PIR e FUS (Fondo FUS statale, cofinanziamento regionale, fondi FSE e altri fondi extraregionali): finanziamenti ordinari e progetti speciali", della terza parte "I sistemi culturali", dell'Allegato A) "Piano triennale della cultura 2021-2023", dopo le parole "...in termini di concerti e stagioni." sono aggiunte le seguenti: "In aggiunta alla problematica evidenziata riguardo la sede, si segnala anche l'esigenza di sostenere con adeguate risorse l'attività dell'orchestra così da consentire di recuperare stabilità e professionalità dei componenti estendendo la durata dei loro contratti.".
2. di approvare e presentare all'Assemblea legislativa regionale le seguenti osservazioni:
 - a) Si ravvisa una maggiore definizione che preveda chiaramente e con risorse adeguate e certe:
 - I misure innovative, anche aperte, riguardanti attività, manifestazioni, festival in area del cratere a favore di associazioni e/o istituzioni che coinvolgono i giovani, con una più precisa individuazione delle risorse che devono essere significative e non residuali;
 - II misure che riguardino cultura, benessere e salute, anche con il coinvolgimento di associazioni e Università marchigiane.
 - b) Si suggerisce di integrare con un capitolo sul lavoro nella cultura intesa come: operatori/ soggetti singoli/fondazioni/associazioni /Cooperative, tenendo conto della dotazione di oltre 2 mln per il 2020 per l'emergenza Covid (stanziata dalla precedente Giunta) ma poi non si prevedono ulteriori risorse specifiche per il "mondo del lavoro culturale" nel triennio.

Le risorse disponibili e destinate all'attuazione del suddetto documento di programmazione triennale ammontano a complessivi € 3.710.030,24 per l'annualità 2021, € 4.842.187,70 per l'annualità 2022 ed € 5.330.000,00 per l'annualità 2023.
 - c) Si auspica ad un maggior sviluppo del capitolo delle imprese con la nuova programmazione della Next generation EU. Positivo il fatto che i progetti a regia regionale, sostenuti attraverso bandi e programmi, saranno finalizzati a sostenere le singole realtà e i sistemi culturali di riferimento individuati nella normativa vigente, ottimizzando le singole esperienze in termini di sostenibilità ed efficienza con il coinvolgimento delle Amministrazioni comunali.